

La Fondazione ai tempi del Covid-19: scelte nel segno della responsabilità

La rivista «Impegno» torna, in questo numero 60, sul tema della Grande guerra che divise l'Italia in interventisti e neutralisti: un contributo di Bruno Bignami, presidente della Fondazione Mazzolari, ricostruisce la posizione di Eligio Cacciaguerra, amico di don Primo, e della rivista «L'Azione». Walter Montini offre invece una “rilettura” del parroco-profeta visto dal suo primo biografo Carlo Bellò. Giorgio Vecchio presenta uno studio sui rapporti tra Mazzolari e Achille Ratti, Papa Pio XI.

Nella rubrica “Gli amici di Mazzolari” appare, fra l'altro, la testimonianza di Enrico Garlaschelli, il quale racconta perché ha cominciato ad apprezzare la figura dell'arciprete di Bozzolo. Seguono diverse recensioni e le consuete pagine dedicate all'attività della Fondazione: convegni, conferenze, pubblica-



La sede della Fondazione Mazzolari a Bozzolo

zioni, numerose visite alla sede di Bozzolo.

Ma questo è tempo di coronavirus: Italia “zona protetta”, appelli alla responsabilità. Mentre la tragica epidemia del Covid-19 è causa di vittime, contagi e nuove paure nel nostro Paese e nel mondo intero, obbligando gli italiani a chiudersi in casa, limitando contatti e ogni attività pubblica, anche la Fondazione Don Primo Mazzolari è stata costretta ad annullare il convegno annuale che si sarebbe dovuto svolgere il 3 e 4 aprile a Torino. *Cattolici al lavoro. Don Primo Mazzolari, il cattolicesimo italiano e la questione sociale nel secondo dopoguerra* era il titolo definito per questo momento di studio e dibattito, che avrebbe visto la collaborazione tra la nostra Fondazione e la Fondazione Vera Nocentini di Torino. Due le sessioni previste: “I cattolici e la questione sociale” e “Mazzolari e il lavoro”, entrambe con numerosi e qualificati relatori. Al momento di andare in stampa non siamo in grado di sapere se il convegno sarà riproposto in altra data; è invece probabile che i contributi dei diversi relatori saranno raccolti e pubblicati come Atti.

Per domenica 19 aprile, nel 61° anniversario della morte di don Primo (avvenuta il 12 aprile 1959), era stata prevista la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale di Bozzolo con il vescovo di Mantova, mons. Marco Brusca. Anche questa occasione è sottoposta alle indicazioni precauzionali delle autorità pubbliche, fatte proprie dalla Chiesa italiana.

Rimandata anche l'udienza che Papa Francesco avrebbe concesso alla Fondazione Mazzolari il 16 aprile a chiusura del 60° della morte di don Primo e per il 130° della nascita (13 gennaio 1890).

Don Primo, uomo di grande fede, guardava ai suoi tempi con sguardo prospettico e atteggiamento di speranza. È un insegnamento che vogliamo fare nostro in questo surreale anno 2020.